

# Bonus Covid: il Garante privacy sanziona l'Inps per 300mila euro

In data 9 marzo 2021, **il Garante per la Protezione dei dati personali ha emesso una sanzione**, pari a euro 300.000, nei confronti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).

L'istituto ha commesso una violazione del GDPR nel porre in essere gli accertamenti antifrode aventi ad oggetto la corresponsione del c.d. Bonus Covid per le partite IVA danneggiate durante il periodo di lockdown.

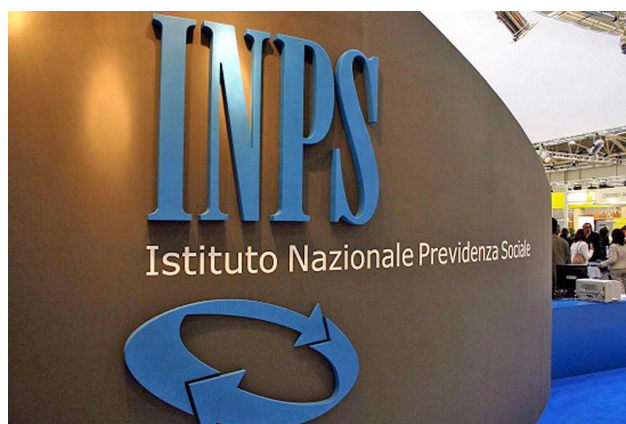
## Il fatto

Nell'agosto 2020, la direzione centrale Antifrode Anticorruzione e Trasparenza aveva accertato come tra i percettori del bonus di 600 euro, destinato appunto alle sole partite IVA danneggiate, vi fossero anche alcuni deputati. Tuttavia, la sanzione del Garante è stata comminata non per aver distribuito il bonus a quei parlamentari, ma perché **l'INPS ha avviato elaborazioni e incroci dei dati personali dei suddetti, senza rispettare le norme e i principi previsti dal GDPR a tutela della privacy.**

L'Autorità Garante ha evidenziato particolari criticità **nello svolgimento dei controlli attuati dall'INPS riguardanti la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge** per l'erogazione del bonus. In particolare, tali operazioni sono state compiute dall'Istituto "senza aver determinato prima se ai parlamentari, e agli amministratori regionali o locali spettasse o meno tale beneficio, anche in considerazione delle differenti caratteristiche delle cariche ricoperte", in questo modo **l'Inps ha violato i principi di liceità, correttezza e trasparenza** stabiliti dal Regolamento Ue in materia di protezione dei dati personali (GDPR).

## Le violazioni

L'INPS, difatti, nell'erogare il bonus, non ha provveduto a predisporre adeguati strumenti di tutela dei dati personali e non è stato in



grado di svolgere i dovuti controlli nel rispetto dei principi di privacy by design, privacy by default e accountability previsti dal Regolamento europeo.

Ulteriore violazione da parte dell'Istituto è stata quella del mancato rispetto del **principio di minimizzazione** dei dati dal momento che i controlli sono stati effettuati anche su coloro che avevano richiesto il bonus senza però ottenerlo.

Il Garante ha denunciato, inoltre, come **da parte dell'INPS non ci sia stata un'accurata valutazione dei rischi** su un simile trattamento dei dati personali pregiudicando anche la necessaria valutazione d'impatto sui diritti e le libertà fondamentali degli interessati.

## Conclusione

L'Autorità ha ritenuto illecito il trattamento dei dati personali posto in essere da parte dell'INPS e **ha ordinato all'Istituto di cancellare i dati non necessari**, invitandolo ad effettuare con precisione la valutazione di impatto così come previsto dal GDPR.

### A cura della Redazione dello Studio Legale Lisi

12 Marzo 2021  
Articolo già pubblicato su <https://studiolegalelisi.it>